

Sommario

- Logica del declino, addio
- Produzione industriale piatta
- Crescono produzione e vendite
- In crescita, ma non è boom!

- 1
- 2
- 3
- 4

Logica del declino, addio

La sfida globale si vince con la "cultura del fare"

Gli ultimi dati sulle esportazioni nel primo semestre del 2004 danno alcune informazioni incontrovertibili: l'Italia sostanzialmente tiene (+5.7% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente), le Marche vanno molto meglio rispetto alla media Paese (+11.8%), la provincia di Pesaro Urbino ha aumentato le sue quote sui mercati esteri (+10.3% per l'industria manifatturiera).

Tutto ciò spinge ad un commento prudentemente positivo perché gli imprenditori parlano di sostanziale stabilità guardando alle esportazioni dei prossimi mesi e perché, all'interno di un recupero di quote di mercato, si è allargata la forbice tra coloro che sono cresciuti e quelli che accusano una flessione sui mercati esteri: in pratica, il dato positivo rischia di non essere diffuso, ma di interessare esclusivamente poche aziende in alcuni settori ben determinati (ad esempio nautica).

Guardando a questo scenario, bisogna essere estremamente concreti, evitando il "gioco dei ruoli" che non porta a nulla e rifiutando la logica del declino. L'intero sistema è chiamato oggi a sostenere e sviluppare una più incisiva politica di internazionalizzazione, che non può essere intesa esclusivamente come la strategia per poter vendere di più all'estero, ma considerata soprattutto uno strumento per favorire la più ampia crescita delle capacità competitive e attrattive di ogni impresa, della nostra provincia, della regione, dell'intero sistema Italia.

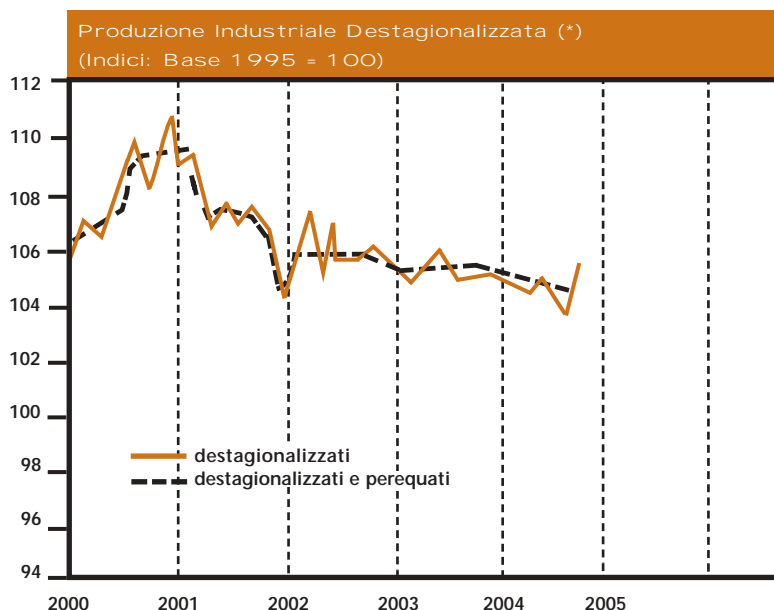
Se nel territorio sviluppiamo questa nuova "cultura del fare", per obiettivi strategici e condivisi, avremo tutti i numeri per vincere anche la sfida globale, convinti come siamo che per ogni problema esista una soluzione.



Quadro nazionale

Produzione industriale piatta

E l'export copre la sfiducia delle famiglie italiane



Per maggio e giugno previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Il ristagno della produzione in luglio si accompagna ai positivi risultati dell'export e al miglioramento della fiducia delle imprese. E la tendenza di fondo dei primi tre quarti del 2004 mostra un livello di attività ancora debole. La ripresa produttiva stenta a manifestarsi. Se la crescita delle esportazioni e degli investimenti, che risulta dai conti economici trimestrali, dimostra una graduale estensione della ripresa, l'andamento ancora piatto dell'industria manifatturiera continua tuttavia a

preoccupare nell'attuale contesto congiunturale.

Nei primi nove mesi del 2004, secondo i dati Istat di gennaio-luglio, la produzione industriale è rimasta sostanzialmente invariata, facendo segnare un aumento complessivo di appena 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2003, a parità di giorni lavorativi.

L'impercettibile miglioramento del terzo trimestre (+0,1/0,3% la variazione stimata nei confronti del secondo)

segue a una fase di stazionarietà, a sua volta preceduta da un periodo di moderato declino. La debolezza dell'attività produttiva dell'industria italiana nei primi sette mesi di quest'anno è innanzitutto legata al notevole accumulo di scorte di magazzino registrato nell'ultimo quarto del 2003, che è stato solo parzialmente smaltito a causa di una dinamica della domanda interna rivelatasi inferiore alle attese nella prima metà del 2004.

Nel secondo trimestre, in particolare, si è verificato un significativo rallentamento congiunturale nei consumi delle famiglie, mentre si è rafforzata la componente estera della domanda. Un andamento contrastato si è manifestato negli ultimi mesi anche tra gli indicatori qualitativi: la fiducia delle imprese continua a mostrare, per esempio, un profilo altalenante, in cui si alternano comportamenti nel segno dell'ottimismo a fasi di ridimensionamento nel livello degli indici, dopo essere stati favorevolmente orientati.

Lo stato di salute dell'industria italiana si presenta dunque, all'avvio dell'autunno 2004, ancora mediocre.

A livello dei principali settori continuano, infatti, a prevalere segnali di complessiva stabilità; è in aumento, nel corso dell'estate, il numero dei settori manifatturieri in fase stazionaria, a fronte di un contenuto calo di quelli in espansione, il che conferma la modestia del progresso ciclico in atto.

La fase chiaramente recessiva riguarda elettrotecnica ed elettronica, insieme a lavorazione delle pelli, cuoio e calzature e, almeno in parte, tessile-abbigliamento e mezzi di trasporto.

Nei primi tre quarti del 2004 il Pil italiano è cresciuto nel suo complesso più della sola attività industriale. A una domanda che si è via via rafforzata, a cominciare dalla componente estera, ha fatto da contraltare una dinamica dell'offerta pressoché stazionaria, soprattutto nei settori manifatturieri.

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2003

	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
Produzione grezza	+1.2	+1.5	+3.2
Produzione media giornaliera	-0.6	+1.8	+0.3
Nuovi ordini	+3.4	+5.0	+3.1
Giornate lavorative	21	21	21
Anno precedente	20	21	20

Quadro regionale

Crescono produzione e vendite

Bene meccanica, alimentare, mobile e minerali non metalliferi

Secondo trimestre 2004 in ulteriore miglioramento per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva e commerciale ancora debole ma su livelli nel complesso soddisfacenti. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel secondo trimestre 2004 la produzione industriale ha registrato una variazione del 2.6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato in linea con quello rilevato a livello nazionale (2.6%) nel bimestre aprile-maggio 2004.

Restano peraltro fortemente differenziate le dinamiche osservate in relazione alle tipologie settoriali e dimensionali delle imprese intervistate.

A livello settoriale, risultati superiori alla media regionale sono stati registrati dall'industria meccanica, dall'alimentare, dai minerali non metalliferi e dal mobile. Positiva, ma inferiore alla media regionale, la performance del tessile abbigliamento mentre permane negativo l'andamento della gomma e plastica.

Ancora negativo il quadro per il settore delle pelli, cuoio e calzature. Più in generale, si conferma il vantaggio delle imprese dotate della dimensione più adatta a sfruttare al meglio i benefici della ripresa del commercio internazionale, ripresa che peraltro interessa selettivamente in maniera evidente alcune tipologie settoriali e aree geografiche mondiali.

In aumento l'attività commerciale complessiva: la variazione delle vendite in termini reali è risultata positiva e pari al 2.7% rispetto al secondo trimestre 2003.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento del 2.9% nella media dei settori, con aumenti consistenti in tutti i prin-

Marche
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	I Trimestre 2004	II Trimestre 2004
Produzione	+1.4	+2.6
Vendite	+2.0	+2.7
Mercato interno	+2.7	+2.9
Mercato estero	+1.5	+2.4
Prezzi		
Mercato interno	+0.3	+0.9
Mercato estero	+0.4	+0.2
Costi materie prime		
Mercato interno	+0.4	+1.1
Mercato estero	+0.3	+0.5
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stabile	stabile
Mercato estero	in miglioramento	stabile

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Regione e Provincia
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	+4.0	+2.6
Vendite	+11.3	+2.7
Mercato interno	+10.9	+2.9
Mercato estero	+12.0	+2.4
Prezzi		
Mercato interno	-1.4	+0.9
Mercato estero	-1.0	+0.2
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stabile	stabile
Mercato estero	stabile	stabile

cipali comparti ad eccezione di alimentari e gomma e plastica.

Le vendite sull'estero hanno mostrato una crescita contenuta e pari a circa il 2.4% in termini reali, con risultati negativi per la gomma e plastica.

Ancora contenuta, probabilmente a causa della perdurante debolez-

za della domanda, la dinamica dei prezzi di vendita, con variazioni dello 0.9% e dello 0.2% rispettivamente sul mercato interno e sul mercato estero.

In aumento sensibile i costi di acquisto delle materie prime sull'interno (1.1%) e più moderato sull'estero (0.5%).

Quadro provinciale

In crescita, ma non è boom!

Bene produzione e vendite, trascinate dall'export

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
Produzione	+4.0%
Vendite	+11.3%
Mercato interno	+10.9%
Mercato estero	+12%
Prezzi	
Mercato interno	-1.4%
Mercato estero	-1.0%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	stabile
Mercato estero	stabile

* **Previsioni degli operatori per il trimestre successivo**

I dati raccolti evidenziano un miglioramento della situazione sia rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente che rispetto il primo trimestre dell'anno, al quale sono interessati sia i livelli produttivi che quelli commerciali. La produzione è risultata in aumento del 4% su base annua. In linea con l'andamento regionale, restano comunque differenziate le situazioni a livello dei singoli comparti produttivi. Positivo è il quadro riferito all'andamento delle vendite. Il fatturato complessivo ha fatto registrare un incremento dell'11.3% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente e del 3.2% se si considera l'andamento rispetto al trimestre precedente.

Il dato sintetizza il miglioramento avuto sia sul mercato interno (+10.9%) che su quello estero (12%). Ciò che risalta è comunque il miglioramento significativo avuto a livello di esportazioni. La dinamica dei prezzi è rimasta anche in questo trimestre decrescente. La variazione tendenziale si è attestata a 1.4% con riferimento al mercato nazionale e a 1.0% rispetto a quello internazionale. Si tratta quindi di dinamiche che al momento non sembrano aver ancora incorporato le spinte inflazionistiche prodotto dal costo delle materie prime, che ha evidenziato su base annua incrementi del 2.1% sull'interno e del 3.1% sull'estero. Per quanto riguarda le prospettive a breve sembra comunque che la situazione sia improntata ad una certa stazionarietà, nonostante sembrano avvertirsi alcuni segnali di miglioramento.

Mobile

E' tra i settori che hanno dimostrato una discreta vitalità sia dal punto di vista produttivo che da quello commerciale.

Tuttavia, mentre i livelli produttivi sono stati generalmente positivi per tutti i comparti (+3.9%), le vendite che si sono incrementate nel loro complesso per un valore pari al 6.9% devono la loro posizione prevalentemente alle performance avute dai cucinieri.

Infatti sono i risultati dei cucinieri che hanno impattato

significativamente sui livelli raggiunti sul mercato interno, migliorato complessivamente del 6.6%. Lievemente cedente è stato invece il risultato raggiunto dagli arredi commerciali e dai mobili in generale.

Per quanto riguarda le vendite all'estero i risultati sono stati più marcati e si sono attestati su un +8.2%. A tale risultato hanno comunque contribuito pressoché tutti i comparti produttivi, ma ancora una volta il punto di svolta è stato dato dal comparto delle cucine. Se si passa alle aspettative, infatti, è

diffuso un certo pessimismo, in particolare per quanto riguarda il mercato interno.

L'andamento dei prezzi è risultato in netto aumento (+2.8% per il mercato interno e +3% per il mercato estero); tale variazione ha coperto ampiamente la variazione avuta a livello dei costi delle materie prime che hanno riportato un +2.9 sull'interno e un +1.8% sul mercato estero.

Dal punto di vista dell'occupazione il settore ha fatto rilevare un lieve aumento, soprattutto grazie al comparto delle altre

lavorazioni e alle cucine, mentre sono risultati in lieve contrazione le variazioni avute a nel comparto degli arredi commerciali e dei mobili in generale.

Meccanica

Secondo trimestre dell'anno in miglioramento, con la produzione che si è attestata su un +2.3% rispetto lo stesso periodo del 2003.

A questo andamento hanno contribuito tutti i comparti del settore, con particolare riferimento alla meccanica generale.

Le vendite sono incrementate del 7.7% grazie soprattutto al contributo della meccanica generale, che ha trainato anche il miglioramento avuto sui mercati interni (+5.0%) e su quelli esteri (+9.8%). Situazione più difficile è stata invece riscontrata dai produttori di casalinghi.

In compenso le aspettative degli operatori sono generalmente improntate ad un discreto ottimismo, in particolare per quanto riguarda la situazione relativa all'estero.

Con riferimento alle dinamiche dei prezzi emerge che, pur risultando in aumento, non hanno ancora assorbito l'intera variazione avuta a livello dei fattori produttivi. Infatti i prezzi interni hanno avuto un aumento dell'1.9% contro una

variazione dei costi interni del 4.8%. Sull'estero, i prezzi sono aumentati dell'1.8% contro un incremento dei costi del 3.6%. Dal punto di vista dell'occupazione si registra un aumento nel suo complesso dovuto in particolare ad un saldo positivo tra dimessi ed assunti nel comparto dei casalinghi.

Tessile e abbigliamento

Il settore sembra aver registrato un miglioramento sia dei livelli produttivi che di quelli commerciali, anche se il fenomeno non ha interessato tutti gli operatori in egual modo.

Tanto è che dal punto di vista delle aspettative si rilevano reazioni improntate ad una certa stazionarietà.

I prezzi sono risultati lievemente decrescenti a fronte di una sostanziale stazionarietà dei costi. I livelli occupazioni sono comunque in leggera flessione.

Edilizia

Apertura d'anno positiva per le costruzioni. Tale andamento appare in linea con i positivi risultati osservati nel biennio 2002-03 e conferma il favorevole periodo congiunturale che sta interessando il settore da alcuni anni.

Fortemente differenziate le dinamiche all'interno dei singoli comparti delle costruzioni. Riguardo all'edilizia abitativa,

nel primo semestre del 2004, si è osservato un sensibile recupero delle condizioni di domanda rispetto agli ultimi mesi dello scorso anno.

La favorevole performance è stata in larga parte trainata dal positivo andamento dell'edilizia abitativa privata, mentre è risultata in calo l'edilizia abitativa pubblica.

Per quanto riguarda l'edilizia non abitativa, invece, la performance prosegue una fase di marcato rallentamento osservata a partire dal primo semestre 2003.

In recupero l'attività produttiva nel comparto delle opere pubbliche, dopo la fase di riflessione che ha interessato il comparto tra la seconda metà del 2002 e la fine del 2003.

Ridotta la CIG con esclusione del tessile

Nel 2° trimestre del 2004 l'Inps ha autorizzato complessivamente 144.917 ore di Cig ordinaria della industria manifatturiera.

Il dato raffigura un calo del 20% rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno.

La riduzione interessa i settori manifatturieri sopra indicati con esclusione del tessile-abbigliamento e calzature che registra un aumento di oltre il 26% a conferma che il settore continua ad essere in sofferenza.



ASSINDUSTRIA PESARO URBINO

Diametro (PU)

Il nuovo sito degli imprenditori:

www.assindustria.pu.it

Assindustria Pesaro Urbino
è la casa di tutti coloro che sentono forte
l'orgoglio di essere imprenditori.

**"Clicca sul sito e iscriviti alla Newsletter.
È l'unico modo per essere informati in tempo reale"**

Assindustria Pesaro Urbino

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:

**BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO**

Industria flash



Industria Flash n° 13, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
**Centro Studi
Assindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametro

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Assindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597
info@assindustria.pu.it
www.assindustria.pu.it